

MOBILITÀ

Lo studio analizzerà in particolare i costi di gestione delle diverse alternative, compreso il caso dell'affiancamento del sistema ferroviario con quello tramviario

Per il potenziamento della Trento-Malé, previsti 300 milioni, 280 per la tramvia proposta da Alstom Ferroviaria. L'analisi di fattibilità dovrà fare chiarezza

Nordus, l'accordo comprende il tram

Lunedì in giunta comunale l'intesa con la Provincia

Accordo sia. Perché non si tratta di stabilire se sul Nordus, il raddoppio e il prolungamento delle ferrovie della Trento-Malé nel tratto cittadino, area tra Zambana e Mattarello, ci siano ora vincitori e vinti. Se pesi di più la determinazione del Comune capoluogo, espressa dal sindaco **Franco Ianeselli**, per il quale «il Nordus è una variabile indipendente», quindi da realizzare comunque e di cui l'altro progetto, quello della tramvia da Spini, dovrà tenere conto. O prevalga il freno tirato dalla Provincia, per voce del *mobility manager* **Roberto Andreatta**, per il quale va chiarito, tra i diversi aspetti (tecnico e di valenza trasportistica) se per una città come Trento e per la Provincia che ci mette i soldi, via sia la sostenibilità finanziaria per entrambe le infrastrutture, Nordus e tram. Non è il tempo del braccio di ferro (che c'è stato dopo la pubblicazione su *l'Adige* dell'intervista al dirigente provinciale), perché da qui in avanti Provincia e Comune, con l'aggiunta del terzo partner, Trentino Trasporti spa, sono chiamati a collaborare.

Lo fanno attraverso un accordo che è un passo fondamentale per poter attivare a breve il bando di un progetto di fattibilità relativo al collegamento nord-sud: bando per il quale c'è sul tavolo un milione di euro (670.273,07 euro di risorse statali attraverso il Pnrr e i 329.726,93 euro rimanenti finanziati dal-

la Provincia). Il testo dell'accordo è pronto, limato nelle ultime ore. La giunta comunale lo approverà nella seduta di lunedì. Il giorno dopo, sarà valutato e discusso, in seduta congiunta, dalle commissioni ambiente, agricoltura, mobilità e vivibilità urbana e urbanistica e lavori pubblici. La settimana successiva, sarà quindi votato dal consiglio comunale.

Cosa dice l'accordo? Dice che l'obiettivo finale è quello di «ridurre i tempi di azione e giungere in modo consensuale a perseguire l'interesse pubblico comune alle parti». Una ovvietà, se si vuole. È il passo successivo quello che conta. «Comune, Provincia e Trentino Trasporti hanno condiviso la necessità di procedere all'elaborazione di un progetto di fattibilità del più adeguato sistema di collegamento nord sud della città di Trento, che dovrà esplorare anche sotto il profilo trasportistico e di sostenibilità gestionale le diverse alternative possibili al prolungamento del servizio ferroviario utili a garantire l'ottimizzazione del servizio di trasporto sull'asse del Nordus, verificando le varie ipotesi di collegamento nord-sud, tenendo in considerazione sia le aspettative della città di Trento e dei suoi abitanti e «fruitori», sia quelle delle valli servite dalla Ferrovia Trento-Malé, considerando l'aggiornamento delle prestazioni delle linee e del materiale rotabile che il settore dei trasporti of-



L'assessore alla transizione ecologica e mobilità del Comune di Trento, Ezio Facchin. A fianco, l'immagine della tramvia in via Bolzano

fre attualmente». Quindi, Nordus o tram? «In considerazione della tipologia del finanziamento, lo studio dovrà rappresentare la fattibilità tecnico economica e trasportistica delle diverse soluzioni/combinazioni possibili, comunque coerenti con l'impostazione del "progetto integrato" (bypass ferroviaria e interrimento dei binari, ndr), analizzando in particolare i costi di gestione delle diverse alternative, compreso il caso dell'affiancamento del sistema ferroviario con quello tramviario». Porte aperte, dunque, alla tram-

via. «Sulla base delle valutazioni tecniche, economiche e di politica trasportistica» viene specificato nell'accordo «le parti concorderanno quale soluzione dovrà essere approfondita per rendere eseguibile il progetto preliminare». È stata l'ipotesi del tram da Spini al centro città, presentata dall'assessore alla transizione ecologica e mobilità, **Ezio Facchin**, alla circoscrizione di Gardolo lo scorso aprile, a cambiare lo scenario. Quando l'ingegner **Franco Ianes**, nel dicembre 2012, consegnò a Trenti-

no Trasporti lo studio di fattibilità del Nordus, con il potenziamento della Trento-Malé tra Lavis e la stazione di Mattarello, nessuno parlava di tram. All'epoca, il costo previsto per il tratto di "vacca nonesa" trasformato in metropolitana era di **300 milioni** di euro. Per realizzare il tram lungo corso nord (via Bolzano-via Brennero), Alstom Ferroviaria ha invece proposto, lo scorso agosto, un partenariato pubblico-privato da **280 milioni**. Inevitabile interrogarsi sulla sostenibilità economico-finanziaria delle due infrastrutture. **Do. S.**